



Lucy Alford – tre inediti

## Descrizione

**ALFORD** **ALFORD** Lucy Alford è poeta e ha studiato aspetti sia moderni che contemporanei della poesia quali il ruolo dell'attenzione negli scambi poetici e gli incroci tra etica ed estetica ed è specializzata in poesia e poetica americana del XX e XXI secolo con ulteriori approfondimenti in poesia contemporanea Inglese, Araba, Francese e Tedesca. Ha ottenuto un Phd in letteratura comparata all'Università di Stanford nel 2016 dove gli è stata assegnata la Ric Weiland Fellowship e il Geballe Dissertation Prize Fellowship. Ha inoltre ottenuto un Phd in Pensiero Moderno all'Università di Aberdeen nel 2012. Ha insegnato letteratura in Egitto. Suoi scritti sono apparsi in *Philosophy & Literature*, *Dibur* e *Modern Language Notes* e sue poesie pubblicate in *The Warwick Review* e *Harpur Palate*. Attualmente lavora a *Annals*, una esplorazione poetica sul passaggio del tempo e *On X*, una raccolta di poesie ispirate dai saggi di Montaigne. Una selezione di sue poesie è stata tradotta da Alberto Comparini in «Testo a Fronte», LV, 1, gennaio-giugno 2016.

Lucy Alford  
(inediti)

traduzioni dall'inglese di Anna Tomasetto

### III. After

Morning  
recalls only  
the fruit placed,  
the fires kept  
the wine poured  
out in the field.  
In passing I stoop  
to the cool cinders,  
press one in a palm.  
It talcums to  
a hard black seed,

then nothing.

### **III. Dopo**

Mattino  
ricorda solo  
la frutta disposta  
i fuochiÂ mantenuti  
il vino versato  
fuori sul campo.  
Passando mi chino  
sulle ceneri fredde,  
ne premo una sul palmo.  
Si polverizza  
un seme nerissimo,  
poi nulla.

### **IV. Fallow**

One summer,  
we didnâ??t mark  
the highpoint  
didnâ??t burn the pig  
didnâ??t play the lovers  
and drape our girls  
in cheesecloth wings.

Scripts shelved, the cabin slept.  
Four summers or so wanted players.  
One season without Puck  
became many.

Still here,  
I oil the gate,  
clear back the sedge  
build new the old firesite,  
time each planting by the moon,  
and weather out  
another season  
held fallow.

### **IV. Maggese**

Unâ??estate,  
nonÂ celebriamo  
il momento migliore  
non cocemmo il maiale  
non interpretammo gli amanti

non drappeggiammo le nostre ragazze  
in ali di garza.

Copioni riposti, la capanna dormiva.  
Quattro estati senza attori.  
Una stagione senza Puck  
divenne molte.

Ancora qui,  
olio il cancello,  
sfoltisco la carice  
ricreo il vecchio falò  
regolo ogni semina con la luna  
e supero  
un'altra stagione  
a maggio.

### **Unforgivable Elegy**

May 2, 2011

I think of you  
long eaten by fish  
somewhere in the Atlantic.  
Did you wash up  
on some shore, scare  
some white child speechless,  
your brown skin indistinguishable  
after so much floating,  
sponge-like such porous stuff,  
most of it water anyway?  
Were you naked? Swaddled  
in white, or camos, or still  
in the half-clad state  
they found you in, busting  
in, busting open  
the shell-like skull of  
(your wife?) the woman  
with you, wasted brains  
everywhere, the television  
still scrolling?

Here in my own desert of white  
asphalt and talcumed  
accents, I crack open  
a mag and a bag of peanuts,  
laid over. It's lonely  
here, and there's not

even a distant enemy  
left for company.  
With appropriate absent-  
mindedness I miss  
the closeness of your hate,  
your face (less and less  
often now) splashing front  
pages and screens, the kinship  
of your pathetic death-grip  
like a lover's remembered  
embrace. You lost  
long ago, small  
but hated in your mythos.  
We the victors blunder on; a plastic  
explosive kingdom  
thunders away in deserts  
far from here.

Stranded on a runway,  
my victor's gaze is empty  
save a single motionless wing  
of white steel, the southern  
haze hunkering down  
on our paper plane.  
A dotted line dead-ends in  
white dirt.  
We'll be here for a long time.

Think of me in your free  
movement in the deep.  
Think of my body, belted  
in, pressurized in  
this cabin's conditioned air.  
Think of me, sea grass,  
lantern eel, mute  
scallop, calcite silt.  
Think of me in the absent  
ebb. You flow  
in me, in what remains  
of the living: embers  
of meaningless anger,  
strangerly blood,  
reckonless memory  
not long for this world.

## Imperdonabile elegia

Â 2 Maggio 2011

Penso a te??  
giÃ divorato dai pesci  
da qualche parte nellâ??Atlantico.  
Sei approdato  
in qualche riva, hai spaventato  
a morte qualche bimbo bianco  
laÂ tua pelle marrone indistinguibile  
dopo tanto galleggiare  
come una spugnaâ?? una cosa tanto porosa  
comunque quasi tutta acqua?  
Eri nudo? Avvolto  
nel bianco, o mimetico, o ancora  
mezzo vestito  
comeÂ ti hanno trovato  
quando sono entrati  
scassando la porta  
e sfondando  
il cranio di conchiglia di  
(tua moglie?) la donna  
con te, cervelli seminati  
ovunque, la televisione  
ancora che andava?

Qui nel mio personale deserto di bianco  
asfalto e di accenti  
di talco, apro  
una rivista e una busta di bagigi,  
sparsi sopra. Sono sola  
qui, e non câ??Ã“  
neanche un lontano nemico  
a fare compagnia.  
Con adeguata assenza  
dâ??animo mi manca  
lâ??intimitÃ del tuo odio,  
la tua faccia (sempre meno  
spesso ora) che sguazza

sulle prime pagine, la familiaritÃ  
della tua patetica stretta mortale  
come di un amante il memorabile  
abbraccio. Perdesti  
tanto tempo fa, minuscolo  
ma odiato nel tuo mito.

Noi i vincitori continuiamo ciecamente; un plastico  
esplosivo regno  
rimbomba in deserti  
lontani da qui.  
Arenato su una pista,  
il mio sguardo di vittoria Ã" vacuo  
tranne una sola ala immobile  
di bianco acciaio, la foschia del sud si accovaccia  
nel nostro aereo di carta.  
Una linea tratteggiata si interrompe in una  
bianca sterrata.  
Saremo qui per molto tempo.  
Pensa a me nel tuo libero  
movimento nel profondo.

Pensa al mio corpo, allacciato  
pressato dentro  
quest'aria condizionata della cabina.  
Pensa a me, alghe,  
anguilla lanterna, muta  
cappa santa, limo di calcite.  
Pensa a me nell'assente  
marea. Tu scorri  
in me, in ciÃ² che rimane  
del vivere: braci  
d'insensata rabbia,  
sangue estraneo,  
incauta memoria  
ancora per poco.

---

**Lucy Alford** Ã" poeta e ha studiato aspetti sia moderni che contemporanei della poesia quali il ruolo dell'attenzione negli scambi poetici e gli incroci tra etica ed estetica ed Ã" specializzata in poesia e poetica americana del XX e XXI secolo con ulteriori approfondimenti in poesia contemporanea Inglese, Araba, Francese e Tedesca. Ha ottenuto un Phd in letteratura comparata all'UniversitÃ di Stanford nel 2016 dove gli Ã" stata assegnata la Ric Weiland Fellowship e il Geballe Dissertation Prize Fellowship. Ha inoltre ottenuto un Phd in Pensiero Moderno all'UniversitÃ di Aberdeen nel 2012. Ha insegnato letteratura in Egitto. Suoi scritti sono apparsi in *Philosophy & Literature*, *Dibur* e *Modern Language Notes* e sue poesie pubblicate in *The Warwick Review* e *Harpur Palate*. Attualmente lavora a *Annals*, una esplorazione poetica sul passaggio del tempo e *On X*, una raccolta di poesie ispirate dai saggi di Montaigne. Una selezione di sue poesie Ã" stata tradotta da Alberto Comparini in "Testo a Fronte", LV, 1, gennaio-giugno 2016.

Fotografia di proprietÃ dell'autrice

**Anna Tomasetto** (1988) nasce a Motta di Livenza (TV) e vive a Treviso. Laureata in Lingue e Letterature Moderne e Contemporanee Occidentali all'UniversitÃ CÃ Foscari di Venezia, traduce

dall'italiano all'inglese alcuni libri per l'infanzia presso la casa editrice Tredici di Oderzo. Ha collaborato con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Cà Foscari per il progetto Phonodia, archivio voce di poesia contemporanea italiana ed estera (<http://phonodia.unive.it>) diretto dalla Professoressa Elide Pittarello. Coopera con due giovani artisti provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Venezia, il Professor Riccardo Giacomini e Giulia Maria Belli, alla realizzazione di libri illustrati. Ad oggi collabora con la casa editrice Ladolfi in qualità di traduttrice. Insegna lingua inglese alla scuola pubblica.

Per Atelier ha tradotto: – [Claudia Rankine](#); [Xijnath Caraza](#) e [Andrew McMillan](#)

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

## Categoria

1. Poesia estera

## Data di creazione

Settembre 23, 2016

## Autore

root\_c5hq7joi